

Il resto più antico è costituito da un grande muro fornito di risega, di cui un tratto va in direzione nord-sud lungo gli ambienti M, N, un altro volge a est-ovest passando tra i vani O e P e termina in Q. Ad esso furono attaccati già in età antica due muri; uno di cui si è scoperto un tratto est-ovest tra M e N, un altro che chiude a est l'ambiente O, e continua poi, formando il lato settentrionale di O e di Q.

I due muri non sembrano molto posteriori al primitivo, perchè scendono quasi allo stesso livello di fondazione.

Questi resti di più antichi edifici disparvero tutti sotto un'ampia casa che ricoprì il luogo da essi occupato, e si estese oltre quello, coi vani Q, X, I, T. Aveva l'ingresso probabilmente a nord, là dove il muro esterno sporge con una doppia risega. Per lo stato rovinoso di quel muro la cosa non poté essere constatata con certezza. Sull'ampio vestibolo Q in mezzo al quale fu rintracciato un altro piccolo tratto di muro antichissimo, si aprono due porte che conducevano alle spaziose camere I e X. Il muro orientale di I è per piccola parte piantato sull'antichissimo muro sud-nord. Dal vestibolo Q si passava nell'altro ampio vano sovrapposto agli antichi ambienti M, N, O, P i cui muri erano a disegno rasi tutti allo stesso livello.

Alla casa apparteneva anche il singolare camerino T assai piccolo, irregolare, chiuso d'ogni lato senza traccia di porta; discendendo in esso con lo scavo, trovammo, che un secondo giro di mura restringeva ancora più l'area piccolissima di quel vano. D'altra parte la suppellettile rinvenutavi (cfr. p. 523) fa credere, che esso sia stato abitato. Non resta che pensare, che vi si penetrasse dall'alto per una botola di legno, e che così chiuso e riservato poteva essere un ripostiglio di danaro e di oggetti preziosi.

La casa era aggirata da stretti passaggi che non sappiamo, se dobbiamo chiamare viuzze o corridoi, perchè c'è mancato il tempo di ampliare ancora lo scavo. A ovest del passaggio X' un lungo tratto di muro con una porta fa pensare all'ingresso di un edificio separato da quello descritto; ugualmente separato sembra l'insieme degli ambienti Z Z', e il passaggio L era prima aperto sul grande spazio Y. Solo in età molto tarda fu costruito quel tratto di muro segnato con W che separa ora i due luoghi.

Contemporanea alla casa descritta è l'altra più a sud, di cui abbiamo scavato le camere Z', Z, R. Può darsi che l'ingresso ad essa fosse dalla viuzza X, donde un paio di camere potrebbero condurre alla porta occidentale dell'ambiente Z', che alla sua volta comunica con quello Z per una porta aperta anche essa a ponente. Anche questa casa aveva annesso un angusto camerino R chiuso come l'analogo T; questo però, come appare da tav. X, n. 2, aveva una finestra nel mezzo della parete di levante, finestra che rende anche più inesplicabile la mancanza della porta. Le due case si estendevano l'una verso levante, l'altra verso sud con delle lunghe mura che recingevano l'ampio spazio Y che tutto induce a credere aperto e probabilmente una piazzetta o un giardino.

Come nella via esistente ad est dell'ara del sole (cfr. tav. X, n. 1) anche quest'altro luogo pubblico aveva nell'angolo sud-ovest un podio in muratura a scaletta, forse usato dai piccoli venditori ad esporvi le loro merci. Molto più recenti per esser siti a più alto livello, sicchè le mura loro apparivano quasi alla superficie, e per la pessima loro costruzione sono gli ambienti V, U, V', U', tutti senza comunicazioni, nè tra loro, nè coll'esterno (v. pag. 546).

Finalmente aperta una trincea nel grande spazio libero Y, si rinvennero a m. 1,30 di profondità sotto il piede dei muri circondanti lo spazio libero, due tratti di muro ad angolo retto seguiti per m. 1,40 di profondità, venendo essi tratti a mancare alla profondità di m. 1-1,20. Circa all'altezza delle ultime pietre si rinvennero gli avanzi di alcune lastre di arenaria disposti a guisa di pavimento. Lo scavo non poté essere esteso che nel breve tratto segnato in pianta con α .

Il suolo pertanto dell'antica città presenta anche in questo luogo tracce di molteplici ricostruzioni, non però d'età molto lontane l'una dall'altra, perchè la suppellettile rinvenuta sia nei primissimi strati, che nei più profondi non presenta sostanziali differenze. In nessun luogo, neanche nella trincea più profonda aperta nello spazio Y, apparvero frammenti di quella ceramica nera con ornamenti graffiti, che si rinvenne nelle maggiori profondità della fossa 1.

Senza seguir l'ordine tenuto nella descrizione dei locali, cominceremo ad elencare i trovamenti degli strati più profondi.